

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI

Per un anno L. 3.00
semestre 1.50
Per l'estero aggiungendo le spese postali.

INSERZIONI

ad avvisi in terza e quarta pagina, prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione, Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovata in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

AGITAZIONE AGRARIA

Non è un fenomeno transitorio intorno al quale possono illudersi quei pochi ottimisti che restano ancora fra le classi dirigenti; non è nemmeno un'esplosione repentina d'odio di classe, dovuta unicamente all'opera attiva di un partito. È null'altro che una profonda piaga dai cui margini, da tempo immemorabile dischiusi, vien rigettata una massa purulenta di miseria, ai cui miasmi è pericoloso ed imprevedibile tutar le nari e volgere il capo.

L'agitazione agraria è generale in Italia; eccettuata forse una parte della Lombardia e del Piemonte ove i lavoratori dei campi, merco l'influenza delle scuole, degli scambi, dei progressi agricoli e soprattutto in grazia all'iniziativa, all'operosità ed alla concessione imposte ai proprietari, hanno saputo raggiungere e mantenere un relativo benessere, il malcontento paziente ma al tempo stesso temibile, delle campagne, serpeggia di continuo qua e là, anzi dilaga con un spaventoso crescendo.

Se riesce meno evidente di quello che egli è realmente, lo si deve alla diversa forma con cui si presenta, in relazione cioè al differente carattere, alle varie tendenze delle regioni italiane.

Ere noi, ed intorno a noi, si esplica quietamente in un crescente rifiorire del clericalismo, in un continuo aumento nell'emigrazione, pericoli meno palesi di altri, ma non per questo meno importanti.

Nella Romagna, nell'Emilia, nel Mantovano e nella Toscana è il socialismo che si propaga, si organizza, si disciplina e procede a passi di gigante fra le masse agricole.

In Sicilia invece ed in gran parte del continente meridionale ove le tristi condizioni intellettuali e materiali, di quegli abitanti vietano loro la protesta legale dello sciopero, o la saldezza dell'organizzazione, avvi la rivolta aperta, armata, munita, saccheggi, con la distruzione dei Municipi e purtroppo non di rado coi morti.

Non è del resto cosa nuova; in Italia come fuvi sempre una questione agraria, così di conseguenza si ebbe anche un'agitazione corrispondente, chiamata con nomi diversi, ella in sostanza è pur sempre quella che più o meno latente si produce fin dai tempi di Roma — *Mutatis mutandis* non è la distribuzione delle terre, è la questione dei salari che oggi s'impone. In conclusione, sempre la miserevole sorte dei lavoratori dei campi. Sembra proprio che un triste ineluttabile fato gravi sul feracissimo suolo d'Italia.

Però tutto questo non può riescir efficace ai mali che ci travagliano; anzi lo sconsolante ci è che questi vieppiù si aggravano col volger degli anni, e ciò per un complesso di cause più acute.

Le differenze, le sproporzioni enormi nel sistema tributario italiano; la ripercussione delle gravissime imposte fondiarie, quindi l'ironia miserevole dei salari; l'acrescimento e l'addensamento della popolazione; la fiscalità esosa del governo che colpisce

i generi di consumo, elemento primo della vita dei proletari, aggravata dal tiranneggiare dei Comuni e dalla deficienza assoluta nelle alte e basse sfere di ogni cognizione pratica nella cultura dei campi; la speculazione commerciale dei grandi proprietari, e la coscienza nel contadino dell'entità e del valore del proprio lavoro, coscienza che volere o no si fa strada nelle masse agricole, le quali cominciano ad intendere una grande distanza fra la bestia da soma e l'uomo ragionevole.

Ma soprattutto quello che giustamente si lamenta in Italia, è che a tutela degli interessi agrari, a sollievo di tanti mali, non siasi iniziata finora un'azione vigorosa ed ardita, con un indirizzo pratico e costante, il quale sorvolando alla vita effimera di un Gabinetto qualsiasi, divenga decisamente il programma proprio non di un governo, ma del paese. È la mancanza di un uomo superiore di Stato il quale siasi tracciato nella mente la via da seguire, gli argini da opporre, poiché la non mai sufficiente esperienza, dovrebbe ribadire nei cervelli dei governanti che la questione agraria, non è monopolio di un Gabinetto, o di un Parlamento, non si risolve con effimeri palliativi di qualche leggina buttata lì come una zolla di terra ad arrestare l'irrompere della corrente; ma deve studiarsi accuratamente col concorde affiatamento degli interessati e col procedere energico di tutte le volontà.

Queste cose tutti le sanno; ognuno le ripete, ma è inutile. Non v'è peggior sordo di quello che non vuol udire.

Ella.

Cinquant'anni dopo!....

Quante considerazioni si affacciano alla nostra mente leggendo i resoconti che certi giornali d'Italia hanno dato delle conferenze storiche sul quarantotto tenute nelle varie città comprese la nostra Udine.

Da tutte queste viculate quarantottesche, gonfie di lodi sperticate a Carlo Alberto, a Vittorio Emanuele ed ai loro ministri, si rivela una paura vana, pazzesca di parlare della Repubblica Romana e di pronunciare i nomi di Mazzini, Garibaldi e di tanti altri illustri di quell'epoca memorabile.

La necessità che trovano certi conferenzieri più realisti del re, di conciliare l'inconciliabile, di voler accontentare il popolo senza inimicarsi il re, fa sì che questi bigotti monarchici sono costretti all'equivoco ed alla menzogna, falsandone cioè la storia.

A questo proposito un giornale monarchico, ma indipendente, di Roma, così scrive di questa miserabile congiura contro la storia patria:

«Io non conosco le ragioni di questo silenzio che è triste, anche perché la figura di Giuseppe Garibaldi, acquista tra i lauri garibaldini un incomparabile splendore, e non so perché nessuno abbia sentito il bisogno di esaltare e di far rivivere le immagini dei Morosini, dei Dandolo, dei Piemontesi, dei Mameli, di tutti quei gentiluomini belli e valorosi che vollero chiudere la storia gloriosa delle loro genti con una pagina di fuoco. Ma il fatto è questo: nella storia del risorgimento italiano, esposta in dieci o dodici conferenze nella sala del Ioseo Quirino Visconti, Giuseppe Garibaldi è rimasto in seconda linea, e ha dovuto cedere il posto ad altri».

Avete capito?

b.

ANCORA UNO!

A Sivigliano (Piemonte) malgrado le cure amorose della scienza e degli amici è morto all'Ospedale militare dopo dolorosissima agonia il tenente Vitale Armano d'anni 25, in seguito a ferita al ventre riportata in quello, dal tenente T. G.

È il terzo in un mese; poiché ricordiamo che il 5 marzo a Trapani, moriva il tenente Giovanni Sacco del 61° fanteria per ferita riportata in duello alla pistola. Quasi contemporaneamente Cavallotti subiva la stessa infelice fine; ora se ne aggiunge un altro.

E le tragedie continuano, e gli assassini legali si moltiplicano nel nostro paese divenuto preda delle infami violenze di pochi, della vile indifferenza di molti; chi, contro le quotidiane scotombe del nostro simile, alza la voce e loda il capo viene proclamato anarchico od iniquo, e quasi, quasi proposto al domicilio coatto.

Così anche un ultimo avanzo di pudore esula dai nostri istituti per rifugiarsi in un ambiente che ormai più gli si confa; quella della prepotenza e della forza.

Noi rammentiamo che l'imperatore Guglielmo al quale se vanno imputate molte leggerezze, non possono esser disconosciute altrettante doti, se non altro quella di prodursi a se, come esser intelligente e pensante, dimostrando in tal modo che la missione dei regnanti non deve risolversi in una tronfia e forse dannosa inutilità, o nella riproduzione esatta di un'automa senza anima e senza lode.

Rammentiamo che egli tempo fa non esitò malgrado le belligere costumanze e le vecchie tradizioni tedesche a porre un freno, energico al succedersi inquietante dei duelli nell'esercito.

Rammentiamo inoltre che nel civilissimo paese della libera Inghilterra, il duello è assolutamente bandito in ogni ceto di persone scomparse definitivamente da molto tempo, senza che alcuno, o si perciò affermare che gli Inglesi sono vigliacchi; ma gli è che a differenza di casa nostra, essi hanno la coscienza di non saperselo meritare quel titolo!

Mat.

Crispi daccapo

Intanto che i partigiani di Crispi stanno affilando gli acciari per la gran battaglia elettorale che dovrà decidere della sorte politica del gran deplorato e censurato, non sarà inutile pronosticare quello che sarà per avvenire alla Camera se il Crispi riuscirà a rimettervi il piede.

E non ne dubitiamo perché gli amici del Crispi a Palermo sono molti per la ragione che nomi della sua, risma in Sicilia ed in altre città d'Italia ce n'è a bizzeffe.

Dunque Crispi rimandato alla Camera. O credete voi che in questa egli non abbia amici che gli somigliano? Credete voi che tutti costoro che hanno votato la censura l'abbiano fatto per imprimergli uno stigma indelebile sulla fronte ed ucciderlo politicamente?

Pondente! Una grandissima parte di quella maggioranza, ha votato la censura unicamente per sottrarlo alle unghie dell'autorità giudiziaria e offrirgli così occasione di ricorrere al giudizio dei suoi elettori.

Crispi alla Camera, passato qualche tempo, ridiventerà quello di prima e non siamo contrari dal credere che, date certe avvenienze, salga nuovamente al potere.

In questo caso bazza a chi tocca! Sul capo dei suoi amici eletti ed elettori la cornucopia di tutti i favori; contro i suoi nemici tutte le persecuzioni.

Purché la commedia non abbia a convertirsi un bel giorno in tragedia!

Eh! il sangue del Cavallotti non deve portar fortuna a chi l'ha fatto spargere.

N. A.

Da Trieste

(Nostra corrispondenza)

8 aprile 1898.

Il dissidio tra il vescovo Stark ed il Comune di Trieste si è insorbito; come saprete questo bel capo di propagandista slavo, si è posto in testa di slavizzare le nostre chiese; così un po' alla volta, osteggiati persino in ciò che vi è di più sacro, i Triestini saranno ridotti a mendicare la lingua patria in ogni luogo, fuorché nel proprio paese.

Ma se il vescovo è caparbio, il Comune è risoluto; quindi la lotta sarà certamente acuta, poiché quest'ultimo è deciso a non cedere un palmo dei nostri diritti, sostenuto nelle sue ragioni, dall'immensa solidarietà dei cittadini; e una prova, splendida l'abbiamo già avuta, ieri mattina, nella Cattedrale, ove alla simbolica lavanda dei piedi ai poveri, non assistevano che tre persone, mentre gli anni scarsi la chiesa era gremita; il popolo che di solito in fatto di religione esclude, qualsiasi altra considerazione, volle protestare dignitosamente dello sfregio inconsulto che si reca ai suoi affetti più cari.

Ma quello che è più doloroso a constatare gli è che la Curia Romana si disinteressa completamente di una questione che si da vicino la tocca; a nulla approdano le petizioni, le proteste inviate dal Comune e da molti privati, anzi si suppone con fondati motivi, che essa favorisca le espandescenze slavo del vescovo, rinnegando per opportunità politica, il principio nazionale di cui tante volte non manò di fare inutile sfoggio.

Oh gli è ben giusto se in Italia combattete ad oltranza l'oscuro destraggiarsi del prete; noi qui della sua malaugurata arti abbiamo un esempio troppo doloroso, perché nella lotta contro il clericalismo non ci possiamo contare anche noi, nel numero dei più fidi e risoluti alleati.

Iredanto.

IL NUMERO DEGLI SCIOPERI durante il gennaio 1898

Il numero degli scioperi durante il gennaio 1898 è stato nei paesi industriali abbastanza notevole. Secondo le pubblicazioni ufficiali dei rispettivi governi, in Francia, Germania, Belgio e Inghilterra si hanno le seguenti cifre: In Francia:

37 scioperi sono stati segnalati all'ufficio del lavoro durante il mese di gennaio.

Il numero conosciuto degli scioperanti per 36 di questi scioperi è di 3765.

Questi scioperi, salvo 3, sono avvenuti in 1 solo officio. Essi si ripartiscono in diverse industrie o professioni nel modo seguente:

14 nelle tessili, 5 nell'industria delle calzature, 4 nelle miniere o carriere, 3 nelle costruzioni, nella metallurgia, nella fabbricazione delle stoviglie, 2 nell'industria tipografica, 1 solo infine tra gli operai elettricisti, conduttori e lavatori di vetture.

In Germania:

Il Reichsanzeiger segnala nel corso di gennaio 26 dichiarazioni di sciopero. Le industrie in cui più si è scioperato sono state quelle della lavorazione del legno e dei metalli, ciascuna con 6 scioperi, poi viene quella del lavoro di cuoi e pellami e dei prodotti chimici, ciascuna con 4 scioperi. Due scioperi sono stati dichiarati per simpatia per degli operai racciati, 2 altri in seguito all'applicazione d'un nuovo regolamento di fabbrica, gli altri per modificazione nella durata del lavoro e del tasso dei salari, specie per protestare contro una diminuzione di salari.

Su 6 scioperi finiti in gennaio, 4 sono terminati con un accordo e 2 con la sconfitta degli operai. Nel Belgio si hanno:

18 scioperi in gennaio, con 4318 scioperanti, di cui 3611 cavatori di carbon fossile. Su 17 scioperi finiti, uno solo è terminato con successo, 16 con sconfitta. In 8 casi vi è stato un rinvio di 200 scioperanti.

In Inghilterra abbiamo le seguenti cifre: 28 nuovi scioperi in gennaio con 6765 scioperanti, contro 28 con 1879 nel dicembre 1897, 6 scioperi nelle miniere e carriere, 5 nelle industrie metallurgiche, 7 nelle tessili.

Su 31 scioperi finiti, tra antichi e nuovi, vi sono state 7 vittorie, 18 transazioni, 11 sconfitte.

Rio. Sa.

La protezione dei fanciulli maltrattati

È un argomento del più serio ed attuale interesse, ora che non ci è giorno che un caso pietoso di povere creature maltrattate non sia registrato nella cronaca dei giornali.

Rileviamo dalla *Cassazione Unica*, quello che si è fatto in Francia e in altro Stato: quando si farà in Italia qualche cosa di simile?

Alcuni giorni sono il Senato francese incominciò a discutere un progetto di legge che mira a reprimere le violenze e gli attentati di cui possono essere vittime i fanciulli, e, dopo due interessanti discorsi del senatore Straus e del Guardasigilli, vi aggiunse un articolo che introduce nel vigente Codice d'istruzione criminale e nell'esercizio dei pubblici poteri, un principio nuovo e della più alta importanza, e che, perciò appunto, merita di essere segnalato.

Il progetto di legge in discorso, prendendo ad esempio quanto si fa già in America ed in Inghilterra, accorda alla Società protettrice dell'infanzia, riconosciuta quali Società di utilità pubblica, il diritto di intentare cause e di costituirsi parte civile, tutte le volte che abbiano a deporre violenza ed attentati a danno dei fanciulli.

Secondo noi, questo è il solo modo che valga a rendere efficaci le nuove pene che saranno sanzionate per proteggere contro gli scandalosi abusi della forza brutale quei bambini che il popolo, nel suo espressivo linguaggio, chiama « i piccioli martiri ». Valgano a provarlo i buoni risultati che un tale provvedimento produsse già al di là della Manica ed oltre l'Atlantico.

Nel 1895, alla Società nazionale inglese per la protezione dell'infanzia furono segnalati 14,687 casi di sevizie o di abbandono. La Società però intentò soltanto 2,998 cause ed ottenne 2,700 condanne, perché parecchie persone furono condannate per la stessa querela.

A New York, poi, nel corso di diciassette anni, quella Società protettrice dell'infanzia ricevette circa 60,000 denunce di violenze commesse contro fanciulli, intentò 21,000 cause ed ottenne più di 20,000 condanne.

Però, s'ingannerebbe stranamente chi si immaginasse che a ciò soltanto si limiti l'economica attività di quelle filantropiche ed umanitarie associazioni, poiché una lunga esperienza ha provato a chiare note, che la loro azione preventiva è molto, ma molto più benefica della loro azione repressiva.

Siccome quelle società hanno il diritto di intentare cause e di costituirsi parte civile, il loro intervento morale preventivo ha tale e tanta autorità che, nella maggior parte dei casi basta a rendere efficaci i loro avvertimenti. Infatti, la grande Società nazionale di Londra, dall'epoca della sua fondazione in poi, formulò circa 45,000 avvertimenti, i quali produssero l'effetto desiderato e le evitarono di intentare tante cause alle persone che avevano stimato bene di avvertire affinché non maltrattassero in verun modo i fanciulli.

Ebbene, il nuovo articolo introdotto nella legge del Senato francese, sanziona appunto quella azione morale e quella costante sorveglianza che fece già così buona prova tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti.

AVVISO

Pervenendo alla Tipografia Cooperativa Udinese continue richieste dell'opuscolo *Le Lettere Sociali in Italia*, da essa stampato, si trova in dovere far noto che, per avere ancora qualche copia, bisogna dirigersi direttamente all'autore rag. Ercole Bassi presso la *Cooperazione Italiana - Milano*.

CRONACA PROVINCIALE

Dall'Alta.

Cavallico, 9 aprile 1898.
Per una strada.

Ancora nel 1894 il Consiglio comunale di Tavagnacco deliberava la sistemazione della strada campestre che unisce il più direttamente Cavallico a Feletto, ma pur troppo, tranne alcune misurazioni elettorali che qualche assessore faceva eseguire ogni volta che si approssimavano le elezioni amministrative, all'uopo di ingraziarsi i numerosi e buoni elettori di Feletto che per ragione di censo sono iscritti nelle liste di Tavagnacco, quella deliberazione consigliare fu lasciata dormire il sonno dei giusti.

Eccellente è l'importanza di questa strada, e notevoli sono i danni che la mancata sistemazione di essa porta a questi paesi ed all'intero comune. Essa infatti è percorsa mattina e sera da centinaia di operai ed operaie nostre che lavorano ai Confini: è la via naturale per venditori e chi di legname per andare a Feletto e

paesi limitrofi; ed è la più breve per i mugnai di questi paesi che macinano il grano per Feletto, Colugna, Rizzi, ecc.

Ora questa strada non è più larga di due metri, ed è talmente incassata che per tre quarti dell'anno diventa una vera pozza d'acqua, con danno gravissimo delle proprietà laterali a tramontana, sul cui ciglio i padoni sono costretti a camminare, per modo che si è venuto formando non più un semplice sentiero, ma addirittura una nuova strada, larga quasi due metri, e percorsa ora in qualunque tempo. Tornano inutili le opposizioni dei proprietari contro tale inveterato abuso, giustificato, del resto, dall'orrida condizione della strada.

Per porre un termine a tali inconvenienti, l'egregio sig. Giuseppe Cainero, già nostro benemerito consigliere comunale, presentò nel 1896 un ricorso motivato e coperto da più che 60 firme, alla r. Prefettura, affinché obbligasse il Comune, o provvedesse essa stessa d'ufficio, all'esecuzione della deliberazione consigliata e ricordata. E la r. Prefettura lo trasmise tosto alla nostra Giunta per le sue osservazioni in merito.

Siccome le elezioni erano ancora lontane, la Giunta non si credette in dovere di trar fuori quella vecchia deliberazione; l'istituzione di voler fare quel che pare e piace a me e basta, specialmente trattandosi di soddisfare a un legittimo bisogno della popolazione, non poteva essere smentita nemmeno quella volta; e la Giunta si limitò a rispondere che quella strada era semplicemente vicinale, e che perciò essa non poteva prendere nessun importante provvedimento al riguardo! Ma bravi, ma bene!

La r. Prefettura invitò allora la Giunta a convocare gli utenti, ovvero i frontisti della strada, per trattare sulla chiesta sistemazione.

Ora di frontisti non ci sono che il sindaco e i suoi coloni, oltre a tre o quattro possidenti di Feletto: che bazza per la Giunta! Essa dunque si affrettò a invitare il sig. Cainero, primo firmatario del ricorso, onde fornisse al municipio l'elenco di quegli utenti.

Saprà Dio a che cosa servono in municipio i registri censuari, alla vostra Giunta non spetta di arrivare sin là!

Beati i poveri di spirito; per essi è il regno dei cieli!

Questo invito era niente altro che un laccio che si voleva tendere al sig. Cainero, perché il solenne fiasco che gli si preparava, lo avesse messo nella disistima della popolazione; ma la Giunta aveva fatto i conti senza l'oste, perché il signor Cainero, giustamente addegnato, non volle prestarsi alla farsa, e le bieche mire dei pezzi grossi della Giunta furono per questa parte almeno completamente sventate.

Ora che le elezioni amministrative nuovamente si approssimano, la grave questione della strada forma la piattaforma elettorale, ed ecco il succitato assessore che si moltiplica per distribuir promesse e dare assicurazioni e destra ed a sinistra per la sistemazione di cui si tratta, specialmente tra gli elettori di Feletto, che la reclamano assolutamente al pari di noi!

Ma queste manovre sono ormai troppo conosciute perché sortiscano l'esito bramato, che significherebbe il completo tramonto del progetto per cui tanto si lotta.

Ben più ammirabile invece è la condotta dell'egregio sig. Giuseppe Cainero, che pazientemente e modestamente sta preparando un nuovo e documentato ricorso, perché la legittima aspettazione di questi paesi e di Feletto si traduca finalmente in un fatto compiuto!

Onore a lui!

Da Palmanova

Serata di beneficenza.

8 aprile

Al nostro teatro Sociale « Gustavo Modena » domenica 10 corr. alle ore 8 1/2, pom. sarà dato un trattenimento a beneficio della Società Dante Alighieri col seguente programma:

Parte I. — *L'ultima sera di Carnevale*, commedia in un atto del prof. Altavilla, recitata dai fanciulli delle scuole elementari.

Parte II. — Concerto vocale strumentale. Verranno eseguiti otto pezzi per piano, armonio, violino, viola e violoncello. Gli esecutori tutte egregie persone della nostra città.

Inoltre la signora Adelina Marega ben nota nel campo dell'arte, offre gentilmente il pregiato suo concorso cantando la « Balata del Guarany ».

I prezzi d'ingresso saranno: platea e palchi cent. 80, loggione 40, poltroncine 70, scanni chiusi 50, palchi 2° ordine lire 3.

Al confine di Visco e Strassoldo per quest'occasione avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merco o bagagli.

CRONACA CITTADINA

PASQUA

Pasqua la festa dei fiori, della rinascenza dell'amore; il risveglio della natura al bacio del sole, della vita, torna a noi fulgida di luce, ammantata di viole.

Nella povera casa del lavoratore, nella sfarzosa dimora del ricco, il sorriso del cielo e della terra dischiudono nuovo rigoglio di speranza, ineffabile desiderio di pace.

È il senso intimo di tutti, atei e credenti, che si ridesta e si leva alla voce del caro mistero, vagando al di sopra delle cure piccole, verso alcunché di più buono, di più alto, di più nobile che lo soddisfi e lo allieti in un infinito orizzonte d'amore.

È la festa della risurrezione; della pace; pace simbolizzata nelle chiese, rinvigorita nei cuori, eternata nei campi.

Chi non ne sente la dolcissima poesia, chi non ne comprende l'intima grandezza, non è gentile né buono.

Questa festa, noi auguriamo, felicissima ai nostri lettori.

Pro Infanzia.

Domani alle 11 1/2, verrà inaugurata in piazza V. E. la lotteria a beneficio dell'infanzia abbandonata. Essa resterà aperta tre giorni. Per l'occasione suoneranno parecchie musiche della città e dintorni. I regali inviati sono molti, alcuni di valore. La manducatoria poi è abbondantemente rappresentata.

Il biglietto d'ingresso vale 10 cent.; ad esso va unito un numero per la lotteria. Acquistando un pacco di 50 biglietti, prezzo lire cinque, si ha diritto a due regali.

Sappiamo che l'esposizione dei regali sarà aperta anche la sera.

L'amico Piva ha avuto la buona idea di costruire a sue spese un chiosco per la vendita di gazose e bibite, il di cui ricavato andrà a beneficio dell'infanzia abbandonata.

La scorsa notte in Piazza Vittorio Emanuele, ignoti mascalzoni rubarono parecchie piante di fiori disposte, a cura del giardiniere municipale, intorno al monumento di V. E. e parecchie altre ne guastarono.

E dire che ciò succede nel centro della città quando quattro o più guardie di P. S. ed altrettanti carabinieri fanno bella mostra di sé. — Bel servizio davvero!

Ancora sulla festa di Osoppo.

A rendere storicamente efficace la distinzione concessa alla bandiera di Osoppo nel solenne corteo del 22 marzo in Venezia, quell'illustre Sindaco, con nobile pensiero, volle rivendicare la troppo ingiusta non-riconoscenza del Governo, il quale — paralizzando perfino il voto della Camera — rifiutavasi di senzionare i meriti di quell'eroica difesa, e perciò il 27 marzo in forma completamente ufficiale, e con la sua storica e gloriosa Bandiera, egli giungeva in Osoppo a rendere, non solo solenne la sua commemorazione, ma bensì a consacrare un fatto, che la storia non lascerà dimenticare.

Lo Zai il 29 marzo inviava al co. Grimani una sua lettera, in cui ringraziandolo della sua presenza in quella festa, si lamentava soprattutto dell'ingloriosa dimenticanza dimostrata dal Governo, circa tale glorioso episodio della nostra rivoluzione.

Il co. Grimani rispondeva tosto al sig. Zai, affermando esser stato suo dovere, quello d'intervenire alla commemorazione, ed aver egli fatto ciò « con sentimento di venerazione verso coloro che hanno dato una Patria libera ed una, col desiderio che le memorie dei tempi gloriosi abbia e rinvigorire nella generazione presente il sacrosanto impegno di difendere e conservare quello che gli altri han fatto a prezzo di grandi sacrifici... »

Rettifica.

Il *Friuli* del 7 corrente nell'articolo sul « Quarantotto » è incorso in un errore di fatto, che è in aperta opposizione coll'opuscolo pubblicato dal sottoscritto fino dal 1869 e precisamente a pag. 9 primo capoverso.

Nell'articolo del *Friuli* è detto: « Incaricava perciò il capitano Nodari di recarsi quale parlamentario in paese... »

Doveva invece dire l'articolista che il parlamentario incaricato dal Zanini è stato per tre volte di seguito il sottoscritto. Ciò per la verità storica.

P. G. Zai.

Per Felice Cavallotti.

Nell'adunanza tenuta martedì sera in una sala dell'Albergo Trieste, sotto la presidenza dell'avv. Franceschini, onde accordarsi sulle onoranze per Cavallotti, che avranno luogo nella nostra città, venne stabilito che l'oratore della commemorazione sia l'on. Girardini. Che la somma di lire 214,25, la quale non può essere devoluta all'acquisto di una corona, venga tenuta in serbo, colle ulteriori sottoscrizioni che l'acresceranno, onde apporre in Udine una lapide e, fondi permettendolo, un busto in bronzo.

Avanzare formale proposta al locale Municipio perchè apponga il nome di Felice Cavallotti ad una via della nostra città.

Il comitato eletto per le onoranze è costituito dai signori:

Baschiera avv. Giacomo — Banello Antonio — Braidotti avv. Luigi — Comenoini prof. Francesco — Del Puppo prof. Giovanni — Franceschini avv. Erasmo — Grassi prof. Antonio — Marzuttini dott. Carlo — Muratti Giusto — Pico Emilio — Pignat Luigi.

Per sopprimere alle spese per la commemorazione vent'è seduta stante aperta la seguente sottoscrizione:

Marzuttini dott. Carlo lire 5. — Comenoini prof. Francesco 1. 2. — Grassi prof. Antonio 1. 1. — Pico Emilio 1. 5. — Luigi avv. Braidotti 1. 5. — Aurelio Braidotti 1. 5. — Ninni avv. Giuseppe 1. 8. — Zavanza Vittorio 1. 2. — Baschiera avv. Giacomo 1. 1. — Baschiera avvocato Giacomo 1. 8. — Drusiani avv. Emilio 1. 2. — De Caudido Domenico 1. 2. — Sebuelz Raffaele 1. 1. — Del Puppo professore Giovanni 1. 2. — D'Agostino Francesco 1. 00. — Valzacchi Arturo 1. 50. — Bastianutti Angelo 1. 50. — Michelozzi Giovanni 1. 1. — Degani Augusto 1. 50. — Colavizza Italo 1. 50. — Aquilini 1. 50. — N. N. 1. 25. — Vatri Giuseppe 1. 50. — Barbini Luigi 1. 50. — Giuseppe Buttacasa 1. 50. — Luigi Mantovani 1. 20. — N. N. 1. 20. — Bessone Lorenzo 1. 5. — Pancani 1. 1. — M. Zavatti 1. 50. — E. Roggeri 1. 50. — Manzoni prof. Vincenzo 1. 1. — N. N. 1. 20. — Antolini Romano 1. 1. — Cuduglio ing. Enrico 1. 1. — A. Miani 1. 1. — Pietro Sandri 1. 1. — E. Miani 1. 20. — G. Moro 1. 50. — N. N. 1. 30. — Vittorio D'Odorico 1. 80. — N. N. 1. 30. — Pignat Luigi 1. 1. — N. N. 1. 10. — N. N. 1. 10. — N. N. 1. 25. — Demetrio Canal 1. 1. — Luigi Costantini 1. 50. — N. N. 1. 20. — Sogli Pietro 1. 1. — N. N. 1. 1. — G. De Pauli 1. 2. — Franceschini avv. Erasmo 1. 5. — Levi dott. Achille 1. 1. Totale lire 72,20.

Ieri sera il Comitato tenne la sua prima seduta. Ci viene riferito che, nominato a presidente l'avv. Baschiera, a vicepresidente l'avv. Franceschini, deliberò:

di tenere domenica 17 corrente alle 11 ant. una solenne commemorazione di Felice Cavallotti, oratore l'on. Girardini;

di diramare una circolare d'invito a tutte le associazioni, sindacati, della provincia, nonché ai deputati, senatori, consiglieri provinciali del Friuli;

di farsi iniziatori di una petizione alla Giunta municipale per ottenere che sia dato il nome di una via della città a Felice Cavallotti;

di prendere atto delle offerte del fondatore Broili e dello scalpellino Isidoro Zingolo, riservandosi di deliberare concretamente in merito alla erezione di una lapide commemorativa.

I nostri artefici.

Nella farmacia Manganotti, rimessa a nuovo, abbiamo veduto le nuove scanse lavoro diligente ed accurato dei falegnami fratelli Zamparutti e dell'intagliatore Piccini; sono rioscitissime e per l'elegante semplicità e severità dello stile e per la squisita fattura.

Pure nella menzionata farmacia richiamano l'attenzione due bilance in metallo bianco uscite dall'officina Schiavi ed eseguite con scrupolosa cura e finezza dal lavorante De Faccio Luigi.

Noi quando ci si presenti l'occasione saremo lieti, come ora, di far noto al pubblico per mezzo del nostro giornale, l'oppositività e la valentia dei nostri operai ai quali molto spesso è ben meritevole un elogio ed anche qualche po' di *reclame*.

Nuovo negozio.

Un'ottima idea, una vera reclame artistica, che dinota il buon gusto, ci ha favorito il proprietario del nuovo negozio aperto in questi giorni in via Mercatovechio, il signor Candido Bruni. Una mostra rappresentante il nostro palazzo municipale, sapiente lavoro fatto con le maglierie Herion tanto favorevolmente note, ed una finta rottura di una invernata bene riuscita.

Il lavoro è stato eseguito in due giorni dal valente quanto modesto specialista in tale ramo signor Lorenzon Francesco di Treviso, conoscitissimo in varie città, pel suo buon gusto nel preparare mostre artistiche.

Ci consta che il medesimo artista ha in commissione altri lavori importanti per la città di Firenze e per l'Esposizione di Torino, dove costruirà con le maglierie la mole Antonelliana.

Una sincera parola di plauso all'artista ed auguri di buoni affari al sig. Bruni.

Illuminazione pubblica.

Il costo del gas illuminante.

Il comune di Udine sta per diventare proprietario di quattro quinti dell'officina di illuminazione elettrica, sta per ricevere in donazione un reddito annuo di parecchie decine di migliaia di lire da devolversi allo scopo umanitario e civile destinato dal donatore benemerito.

Ma se questo reddito, che oggi è veramente rilevante, e che corrisponde ad un ingente capitale, decrescesse, tanto da ridursi a zero; quale utile ne avrebbe il comune, gli stocchi nobilissimi del donatore sarebbero raggiunti? Evidentemente no: il comune si assumerebbe il peso di una gestione non redditiva, l'erigendo ospizio per poveri cronici o per gli invalidi al lavoro dovrebbe attendere altri aiuti.

Ebbene questo avverrà qualora il comune nostro non pensi a trasformare completamente in monopolio comunale la produzione e la distribuzione della luce; ed avverrà per la concorrenza spietata, fatale che, grazie alle nuove scoperte ed applicazioni, il gas illuminante (che a Udine è in mano di una società privata, *debitrice del comune*) può fare e farà sempre maggiormente alla luce elettrica, il di cui costo di produzione — riferito ad egual quantità di potere illuminante — difficilmente potrà essere minore a quello del gas illuminante, almeno per quanto dalle condizioni del presente e dallo stato attuale delle cognizioni è dato giudicare l'avvenire.

Infatti nel metro cubo di gas può, se prodotto in grande e con metodi perfezionati, costare pochi centesimi. La prova l'abbiamo sul prezzo pagato da molte città italiane a società private, e dal costo di produzione di quelle che hanno arditamente affrontato il problema ed assunto l'esercizio dell'illuminazione in economia.

Ecco qua il costo di produzione di Como, dove il riscatto dell'officina costò al comune 400 mila lire. Questi dati si riferiscono al periodo novembre 1894 — dicembre 1895 cioè a 14 mesi, durante i quali il prezzo medio del carbone impiegato fu di lire 2.75 per Newpelt, lire 7.68 per Boghead e lire 5.16 per Canal al quintale, vendendo il Coke prodotto a lire 5.24 al quintale.

Mille metri cubi di gas illuminante costarono:

Carbone (dedotto il coke)	L. 85.—
Personale	» 21.—
Manutenzione	» 20.—
Deprecamenti	» 21.—
Imposte	» 19.—
Spese generali	» 6.50
Assicurazioni	» 0.50
Interessi ed ammortamenti	» 27.—
Totale	L. 150.—

cioè in cifra tonda centesimi 15 al metro cubo.

Faremo un'altro giorno il confronto tra il costo della luce elettrica e quello della luce del gas, a parità di potere illuminante.

Ma certamente possiamo fin d'ora ritenere che dato un costo di produzione così basso, (che può scendere ancora molto, come nel caso non vi fossero da pagare quota così elevata per ammortamento interessi, e fossero minori le quote di manutenzione, sostituzioni, ecc.) la luce elettrica è posta sotto il punto di vista economico, fuori di combattimento.

Se questo è vero, se il nostro ragionamento è esatto, come riteniamo, la linea di condotta del comune nostro di fronte alla proposta del comm. Volpe si delinea così:

O si è matematicamente certi che la rendita dell'officina elettrica comunale si manterrà quasi costante ed in ogni caso di notevole entità; o non essendolo (e prevedendo un reddito rapidamente decrescente) vi si pone riparo coll'assumere anche l'officina del gas.

Ed allora si accetta.

O si è convinti che l'officina elettrica comunale, non potrebbe sostenere vittoriosa la lotta dei prezzi con una società privata esercente il gazogeno, e non si vuole o non si crede opportuna la trasformazione completa del servizio dell'illuminazione in monopolio comunale.

Ed allora si rifiuta.

Questa è la nostra opinione, frutto dello studio sereno ed obiettivo dei fatti.

u. c. i. Lenio.

Via Sottomonte.

Riceviamo: *Caro « Paese »*,
Giorni fa sono stato vittima d'una di quelle solite sorprese che non possono capitare che ai sfortunati passanti di via Sottomonte. Ebbi il non grato piacere di sentirmi cadere sul capo un lavacro... tutt'altro che inodoro. — Sono cose che non possono succedere che in questa via, dove la cronaca di tali sorprese è al completo.

Dunque chi vuol passare per via Sottomonte porti l'ombrello.
G. B. di P.

Nulla per voi!

Alcuni proprietari, inquilini, commercianti ecc. letto il decreto d'amnistia per le contravvenzioni alla legge sulla tassa di registro, (leggendo che è l'incubo di ogni onesto contribuente, per le complicate, contraddittorie e fiscalissime disposizioni, che ne rendono incerta, penosa e difficile l'applicazione) ebbero un sospiro di soddisfazione: « Ci metteremo in regola » dissero, e andarono all'ufficio del registro. E l'ufficio li ha dichiarati in contravvenzione, applicando loro tasse, e soprattutto.

Sappiano i contribuenti che nessun condono venne accordato per le contravvenzioni in cui incorsero i privati.

Il condono delle sovratasse per annessa registrazione di atti e contratti è limitato alle sole pene pecuniarie, previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122 della vigente legge di registro, articoli riflettenti tutti le contravvenzioni agli obblighi che hanno i funzionari ed ufficiali pubblici.

L'amnistia si è ridotta per i privati in una nuova canzonatura; l'erario ha fatto assegnamento sulla buona fede di molti e vi è riuscito.

Avviso a chi tocca!
Ma lasciateci intanto il desiderio di una legge di registro semplice, facile, chiara, che possa essere rispettata dai cittadini e che gli impiegati sappiano applicare!

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse Postali di Risparmio a tutto il mese di dicembre 1897.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3092538
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 29762
Libretti estinti nel mese stesso	» 3022990
Rimanenza N. 8013004	» 8236

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 517,863,799.95
Depositi del mese di dicembre	» 27,024,009.57
Ritiratori del mese stesso	L. 544,882,808.43
Rimanenza L. 521,843,922.94	» 25,015,885.48

Un bel lavoro.

Lunedì e martedì verrà esposto nell'atrio del Palazzo Bartolini un lampadario in ferro battuto e rame eseguito per l'esposizione nazionale di Torino dal nostro concittadino sig. Giuseppe Calligaris.

Programmi musicali.

Nel giorno 10 aprile alle ore 11 1/2 il corpo musicale Padernese eseguirà sul piazzale di S. Giovanni i seguenti pezzi:

1. Marcia « Eroica »	Filippa
2. Duetto originale	Giorgi
3. Valzer « La caccia al marito »	Necke
4. Sinfonia « Festa campestre »	Filippa
5. Polka	Fahrbach
6. Marcia	Filippa

Nello stesso giorno dalle 14 alle 16 il concerto del reggimento Cavalleggeri Saluzzo:

1. Marcia « La partenza »	Chiara
2. Serenade « Toreador et Andalouse »	Robinson
3. Contone sul « Lohengrin »	Wagner
4. Valzer dell'opera comica « Don Pedro dei Medici »	Lanzini
5. Atto 3.º dell'opera « Faust »	Gounod
6. Zingaresca	Caravaglios

Dalle ore 16 alle 18 la banda del 26.º fanteria:

1. Marcia « Principe di Napoli »	Colognesi
2. Mazurka « Lauretta »	Virgilio
3. Atto 5.º dell'opera « Faust »	Gounod
4. Valzer « Polle Ivresse »	Waldoufel
5. Sinfonia « Tutti in maschera »	Pedrotti
6. Prologo, introduzione e coro delle campane, nell'opera « I Pagliacci »	Leoncavallo
7. Polka « Damen Corso »	Honzal

Lunedì 11 aprile il concerto di cavalleria dalle ore 14 alle 15 1/2.

1. Marcia « L'arrivo »	Chiara
2. Minuetto del 7.º (opera 20)	Beethoven
3. Pout-pourri sull'opera « La Gioconda »	Ponchielli
4. Valzer « Sorrisi »	Musso
5. Fantasia sull'atto 2.º e 4.º nell'opera « Faust »	Gounod
6. Galopp « Paper Hunt »	Chiara

Dalle ore 17 1/2 alle 19 1/2 la banda del 26.º fanteria:

1. Marcia « Concordia »	Volla
2. Mazurka « Meditazione »	Marengo
3. Pot-pourri sull'opera « L'Africana »	Meyerbeer
4. Valzer « Cavalieri e Dame »	Rovere
5. Sinfonia « Originale »	Aube
6. Duetto e terzetto atto 3.º nell'opera « La Forza del Destino »	Verdi
7. Polka « La Margherita »	De Angelis

Lagno.

Caro « Paese »
Se credi pubblicare queste mie poche righe mi userai un sommo favore.

Ti anticipo infiniti ringraziamenti.
Ai signori del *Paper Hunt*,
Domenica mi regalò in Chiavris, per sentirla come di solito la banda di cavalleria. Ma invece rimasi deluso: Appresi poscia che detta banda era andata a Moimacco a suonare ai signori P... H...

A voi, signori, non basta proprio l'ingrassare in ogni sorta di divertimenti, per deguarvi di togliere anche quel po' di musica, unico svago domenicale al popolo di Chiavris e di Udine!
M. T. di Padua.

Abbiamo riprodotto la lettera perchè è giustissimo che le musiche militari pagate, come ogni cosa, più dai contribuenti poveri che non dai ricchi, non divengano monopolio di pochi signori o di clette adunze, contrariando con il desiderio generale del pubblico che non avendo cavalli e carrozza, ama sgranchire una qualche volta, le proprie gambe in Chiavris, al suono di più o meno belligere marce.

Al Minerva.

Dal 10 al 15 aprile la compagnia drammatica Giovanni Emanuel darà un corso di sei rappresentazioni.

Diamo il titolo dei lavori che saranno rappresentati:
Uello — Duello — Lettere d'amore — Misantropo — Cantico dei cantici — Mercader — Re Lear — Nozze d'oro — Mia moglie non ha chio.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 aprile 1898.	
Nasce	
Nati vivi maschi 11	femmine 11
» morti	»
Esposti	»
Totale	N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.
Oreste Pilinzi calzolaio con Fiorina Medugno casalinga — Valentino Stefautti muratore con Tranquilla Rizi tessitrice — Antonio Pera regio pensionato con Silvia Puccazzolo sartà — Antonio Blasoni conciaipelli con Emanuela Del Torre casalinga — Pietro Marenutti tappezziere con Lucia Olcovichetti casalinga.

Matrimoni.
Guglielmo Moro calzolaio con Emma Garvanutti sartà.

Morti a domicilio.
Anna Maria Zanussi fu Domenico d'anni 60 setaiola — Teresa Tonutti di Ferdinando di mesi 1 — Giuseppe Moretti di G. B. di giorni 15 — Maria Ujstov-Vida fu Domenico d'anni 61 cantadina — Albina Maraglio fu Antonio d'anni 40 serva — Pietro De Nipoti di Domenico di giorni 8 — Leonardo Gromoso di Antonio di anni 5.

Morti nell'ospedale civile.
Giovanni Zalliani fu Pasquale d'anni 74 agricoltore — Alfredo Bassi di Luigi d'anni 15 operaio — Baggio Fara fu Pietro d'anni 57 agricoltore — Beniamino Parisutti fu G. B. d'anni 91 sartà — Maria Missio fu Giuseppe d'anni 79 serva.

Morti nell'ospedale militare.
Luigi Della Valle fu Federico d'anni 21 guardia di Finanza.

Morti nell'ospedale Esposti.
Maria Plauti di giorni 11. Totale n. 14 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GRIMMEZ ANTONIO, gerente responsabile.
Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza
(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 9 aprile 1898
48 68 70 19 20

L'AMBULATORIO
del Dott. Giuseppe Murero
per la cura delle malattie della pelle
è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2.
In Via Villalta N. 87.
Consultazioni gratuite. Martedì, Giovedì e Sabato

PANIFICIO
Il sottoscritto si pregia avvertire questa spettabile cittadinanza che il suo Panificio — sito in Udine, via Villalta n. 20. — fornisce un eccellente pane di buon peso e di prima qualità, nonché biscotti (storti alla vaniglia) per ostorie, che è una sua specialità.
Avendo assunto in questa nuova fabbrica dei provetti operai, la lavorazione del pane perciò riesce ottima. Ai rivenditori non si accordano sconti.
ENRICO CAUCIGHI

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico
La Sonambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e comanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia o per principali sintomi del male che soffrono — o per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professor Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

Lotteria di Torino

N.º 1 Premio da Lire	800.000
» 2 Premi da Lire	100.000
» 3 Premi da Lire	50.000
» 4 Premi da Lire	25.000
» 5 Premi da Lire	15.000
» 6 Premi da Lire	10.000
» 18 Premi da Lire	5.000

ed altri 7967 da lire 1250 - 1000 - 500 ecc. in tutto 8000 Premi per l'importo effettivo di

DUE MILIONI

DI LIRE
pagabili in contanti senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi sono assegnati alla 8000.ª continuata

di biglietti che compongono la Lotteria autorizzata colla Legge 1 luglio e dovuta 27 luglio 1897.

Ogni biglietto concorre all'estrazione mediante il solo numero progressivo senza serie o categoria.

L'estrazione avrà luogo in Torino.
Verrà eseguita con un metodo assolutamente nuovo rapido chiaro e semplicissimo. La data irrevocabile dell'estrazione verrà annunciata quanto prima.

Da tutti gli incaricati della vendita dei biglietti si distribuisce gratis il programma e il metodo dell'estrazione.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5.

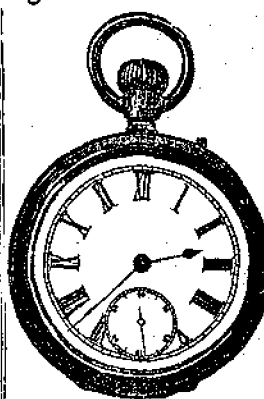
Prezzo del quinto di biglietto Lire Una. Allo richiesta di quinti di biglietto si raccomanda di usare Contanti 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione.

I biglietti si vendono:
In Torino presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).
In Genova presso la Banca FRATELLI CASARETO di Fico, via Carlo Felice 10.
In Udine presso GIUSEPPE CONTI cambio valute Via del Monte, LOTTI & MIANI Piazza V. E. e presso tutti gli Uffici postali autorizzati dal Ministero Poste dei Telegraf.

G. FERRUCCI - UDINE

Orologerie - Oroficerie - Gioie



Unico Deposito per il Friuli della Casa Eug. Bormand & C. St. Croix premiata all'Esposizione di Ginevra

FABBRICA

ACQUE GASOSE E SELTZ

della Ditta

ITALICO PIVA

Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.

Deposito in Via Mercerie, N. 2.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Rauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

Si assume qualunque lavoro.

ISTITUTO BACOLOGICO SUSANI

DI MILANO

SEME BACHI

Incrocio giallo-bianco

Giallo puro

Chiuso

Confezione esclusivamente cellulare.

Per ordinazioni rivolgersi in UDINE al signor GIUSEPPE NAGLOS Via Jacopo Marioni d'India ex MORELLI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, e libera la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

GLORIA LIQUORE STOMATICO RICONSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in Fagnana ed in Udine presso la Farmacia Biasoli.

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare per lattanzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del

latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta ciascuno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ottogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello sperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripreso dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.50.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperimento

del peso di kg. 61, trattato a solo latte, mettendolo a mola scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripulitura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di

oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 6.80 di maggior peso che anche quanto rappresenta un maggior vantaggio di 1/3.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Lattorie sociali, non certo che una volta entrata nelle abitazioni degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertoldo, 6 febbraio 1898. G. M.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	18.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23. —	O. 22.20	3.01
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17. —	19.33
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 10.50	20.33	O. 21.27	22.05
Da Casarsa	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 8.07	9.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	6.55	O. 6.10	9. —
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.03
O. 10.55	13.44	O. 14.30	17.06
O. 17.35	20.50	O. 18.55	19.40
D. 17.06	19.00	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8. —	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	16.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9. —	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	19.55
Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste	
O. 6.18	6.30	8.35	
8.55	9.10	11.20	
14.20	14.40	17.10	
Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio	
5.50	8.25	8.40	
9. —	11.40	12. —	
12.50	17. —	17.20	

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione	8.40	7.20	8.35
Tramvia	11.40	13. —	12.35
Stazione	15.15	16.35	15.10
Tramvia	17.45	19.05	18.45

Francesco Minisini UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Stabilimento Baciologico LUIGI PASQUALIS-FU GIUSEPPE VITTORIO (Veneto)

Alla mia Spett. Clientela,

Il baco di origine forte, sorpassa rapidamente i diversi stadi di sua vita, supera tutte le vicissitudini atmosferiche, vincendo i possibili contagi, giunge felicemente al bozzolo.

Un seme perfetto è garanzia quindi di sicuro raccolto. — Però, anche semi di dubbia provenienza danno risultati soddisfacenti, tanto che al giorno d'oggi, a causa anche del loro basso prezzo, questi semi si sono quasi imposti al commercio. Guai però all'incerto allevatore di questo seme, se la stagione non procede più che favorevole alle condizioni fisiologiche del baco. Il suo raccolto, può essere certo, sarà del più infelice o si persuderà a pioggia spessa che la questione del buon mercato è questione di escludersi, se nell'acquisto del seme, manca il coefficiente della fiducia nella Ditta confezionatrice, la quale per prova dovrà essere superiore a qualsiasi sospetto.

Da circa un decennio, le annate si susseguono molto propizie all'allevamento del filugello, epperò le buone qualità di seme non potessero emergere che in piccola evidenza sulle dubbie. Ma se viaggianti atmosferiche turbassero questo generale buon andamento, a nessuno rimarrebbe dubbio che i semi sani e di buona fama continuerebbero, nel loro successo, mentre sarebbe negativo quello degli altri, perché il baco di origine debole è lento nel suo sviluppo, non supera le perturbazioni atmosferiche, incontra possibili contagi e difficilmente giunge al bozzolo.

Ma rivolgo pertanto alla mia Spettabile Clientela mettendola sull'avviso perché sia guardingo nel procurarsi il seme, rammentandole che la confezione di primo incrocio cellulare, con selezione replicata con controllo microscopico e lavoro delicato, paziente e costoso, e che la esagerata produzione accoppiata al buon mercato, aggrava di mali l'industria serica e compromette l'interesse dell'allevatore.

Dato ciò per lunga esperienza, lungamente che possa servire di regola ai miei clienti.

Luigi Pasqualis fu Giuseppe
 Rappresentato in Udine dal E.lli Giardini.
 Agenti delle Assicurazioni generali di Venezia.

Si assumono a prezzi di tutta convenienza in 8° e 4° pagina **INSERZIONI**

CASSA NAZIONALE PER LE PENSIONI Fiducia nella Istituzione

In questi giorni, in cui la nostra Cassa è tanto discesa, riceviamo da ogni parte d'Italia moltissime lettere espressioni la fiducia nella Cassa Nazionale, nella sua Amministrazione e nel suo Direttore. (*) — E numerose continuano le iscrizioni dei nuovi soci.

NEL SOLO MESE DI FEBBRAIO

Iscrizioni	
Soci nuovi.	N. 7.792
Quota d'associazione.	N. 11.325
Capitali incassati.	L. 235.123,00
Situazione generale	
Soci iscritti.	N. 104.371
Quota iscritta.	N. 139.564
Capitale inamovibile.	L. 2.922.739,00

(*) Ne riproduciamo una fra le più caratteristiche, inviate dal avv. ing. Felice Piacani.

Il Direttore dell'Esercizio
 DELLA
 UNIONE ITALIANA TRAMWAYS ELETTRICI
 Spett. Direzione della Cassa Nazionale
 Mutua Cooperativa per le Pensioni - TORINO.
 Grazie degli schiarimenti che mi forniste con stimola vostra del 22 corrente.
 Come vi dicevo nella mia lettera del 12 corr. io ero un po' indeciso ed avevo trascurato per qualche tempo di pensare all'avvenire dei miei figli;

ma dopo aver letto l'articolo A proposito di una onorificanza sul Corriere della Sera, articolo di critica acorda contro codesta benemerita Istituzione, e che non mi parve ispirato a sensi equanimi di amor del prossimo, mi sono deciso ad associare i miei tre figli al numero massimo del quote, col pagamento anticipato delle 21 annualità.

Notate che io non conto né sul massimo di lire 2100, né sul minimo, probabile di lire 210: annuo di pensione per ogni quota; — io conto solo su questo: che l'Associazione così com'è costituita offre il massimo di garanzia e potrà in ogni caso dare una pensione maggiore di qualsiasi altro Istituto o Società di previdenza. E questo mi basta. Vi mando qui compiegato una vaglia Banca d'Italia di L. 3750 (tre mila settecento ottantacinque) corrispondente all'importo anticipato delle 21 annualità per l'Associazione dei miei figli a cinque quote caduna.

Goi migliori auguri di prosperità ed incremento per la benemerita Associazione, vi porgo i miei distinti saluti.

F. PIACANI.
 Statuti GRATIS a richiesta alla Cassa Nazionale per le Pensioni, Via Pietro Micca, 8 - Torino.
 Rappresentante ufficiale in Udine GIUSEPPE CESCHIUTTI, agente della Ditta Fratelli Tosolini, librai.

IL PAESE

1898 - Anno 3°
 Italia: Anno L. 3.00
 Semestre 1.50
 Estero: aggiungere le spese postali.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista Dott. Oay. Comm. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno.
 Il migliore fra i Liquori Italiani...
 La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.
 ITALICO PIVA
 Inventore e fabbricatore - Udine

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE, figlio della celebre Chiavoggentina sonnambula ANNA D'AMICO, da tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulto per affari d'interessi particolari su cui si desidera ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve comportarsi in qualunque affare stavolevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e da pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultarlo per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di L. 5. In mancanza di vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** Via Roma N. 2 - Bologna.